

/ Abitare / il Paese /

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione

ORDINE DI LECCE

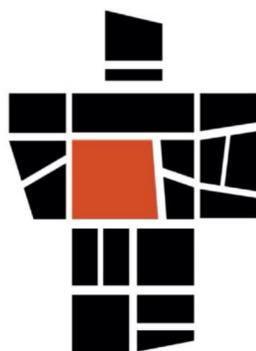


CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



FONDAZIONE
REGGIO CHILDREN
CENTRO LORIS MALAGUZZI



/ Abitare / il Paese /

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo
II° Edizione

Ordine degli Architetti della Provincia di Lecce - Tutor: Aurora Riga - Danilo Pastore
Scuola Secondaria di Primo Grado: Stomeo Zimbalo classe 3° A

Scelta del contesto

2 scuole secondarie di primo grado - classi 3°

Terza media - Ascanio Grandi - Lecce- utenza centro città - sezione musicale

Terza media - Stomeo Zimbalo - Lecce - utenza periferia - laboratori artistici, scientifici e informatici

Incontro propedeutico all'attivazione dei tavoli di co-progettazione

Illustrazione del progetto «Abitare il Paese. La cultura della domanda»

Presentazione generale del progetto «Abitare il Paese»;

Proiezione del video della Pres. Carla Rinaldi;

Esperienza dell'Ordine Provinciale di Lecce;

Esperienza nazionale a Roma.

Primo contatto per coinvolgimento attivo degli insegnanti in questa nuova esperienza. Tentativo di far sì che il progetto possa germinare anche quando non saranno più coinvolti gli ordini locali.

Attivazione del tavolo di co-progettazione (26 NOVEMBRE)

Dialogo sulla figura dell'architetto argomenti:

Chi è l'architetto? Cosa fa e in che modo?

Stomeo Zimbalo 28 ragazzi di 13 anni

«... quello che usa la fantasia, la creatività. Come hanno fatto per il Taj Mahal» (Gabriele)

« l'architetto è a disposizione di chi paga» (Stefano)

«Per fare l'architetto servono le basi» (Andrea)

«... se ti fai la casa da solo sei abusivo» (Gabriele)

«Non possiamo fare da soli, bisogna rispettare le regole» (Letizia)



Riflessioni

La zona di ricerca, come ambito di indagine scelto, sarà la medesima per entrambe le scuole. I temi affrontati saranno sviluppati separatamente in ogni scuola, ma si ipotizza, fin d'ora, nella parte finale degli incontri, uno scambio relazionale tra i due gruppi di ragazzi.

Scriveremo diverse strategie per sviluppare le tematiche, che possano stimolare spunti, riflessioni e dialoghi, sui temi che individueremo cogliendo di volta in volta le peculiarità del gruppo dei ragazzi.

Obiettivo, peraltro già dichiarato in fase di attivazione dei tavoli di co-progettazione, sarà quello di coinvolgere in maniera fattiva i docenti quali possibili incubatori e germinatori dell'esperienza, che potrà essere sviluppata autonomamente nel futuro.

1 Primo incontro - Attivazione del tavolo di co-progettazione (28 GENNAIO)

Gioco della carta territoriale da montare - obiettivi:

- Riconoscimento del territorio attraverso il gioco del puzzle;
- Identificare la propria casa, paese, area di provenienza;
- Racconto sulle qualità della tua zona.

«... abitare vicino ad un luogo per non dovere andarci in auto ...»

«... abito in una zona di campagna che però in questi anni è stata occupata ...»

«... io non potrei vivere in campagna perché manca l'interazione sociale ...»

«... la periferia è un posto dove senti il rumore delle case che costruiscono ...»



2 Secondo Incontro - PRESENTAZIONE DELLA CARTA TERRITORIALE (28 gennaio 2020) →

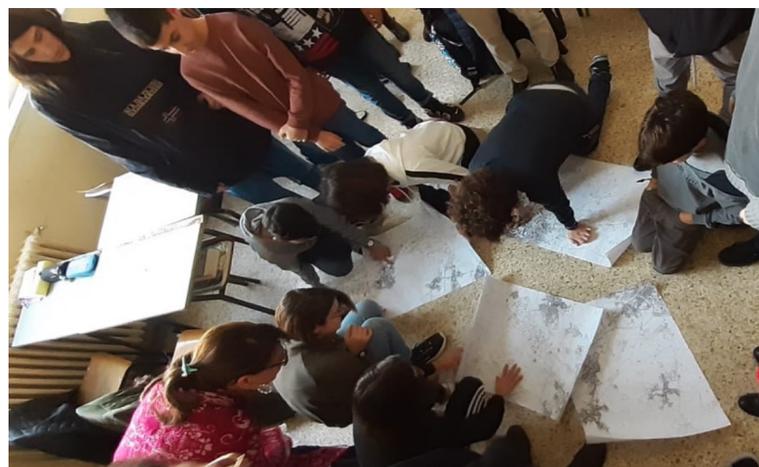
Gioco della carta territoriale da montare **obiettivi: attivare discussione grazie a:**

- Riconoscimento del territorio attraverso il gioco del puzzle;
- Identificare la propria casa, paese, area di provenienza;
- Racconto sulle qualità della tua zona.

«*Abito in una masseria in campagna, nel verde e nel silenzio*». (Luca)

«*Abito in una zona di campagna che in questi anni è stata occupata dalle case*». (Federico)

«*Dove abito io non ci sono persone con cui posso parlare. I genitori sono un'altra cosa*». (Casper)

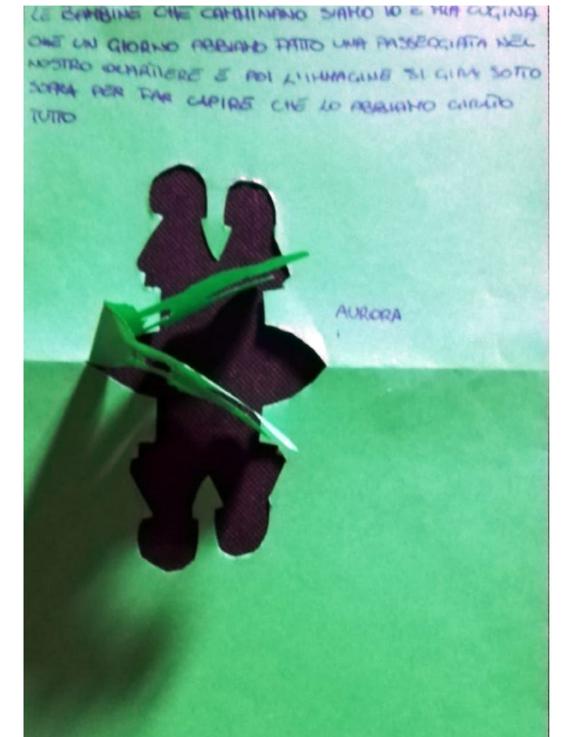


RACCONTO BREVISSIMO SU UN FATTO DELLA TUA CITTA'

Offerta del materiale di lavoro:

- **Tecnica a scelta libera su supporti di varia natura;**
- **Voce, scritto, disegnato.**

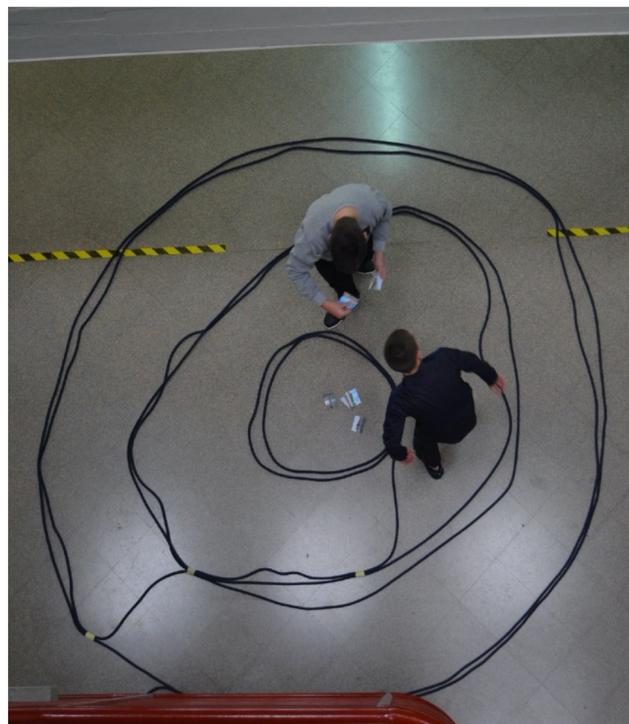
«le bambine che camminano siamo io e mia cugina che un giorno abbiamo fatto una passeggiata nel nostro quartiere e poi l'immagine si gira sottosopra per far capire che lo abbiamo girato tutto»



GIOCO DELLA VICINANZA E DELLA LONTANANZA EMOTIVA

Costruzione di un sistema di cerchi concentrici:

- Localizzazione di luoghi emotivamente centrali;
- Messa in relazione dei luoghi in funzione della loro importanza per la tua vita;
- Costruzione di un tessuto urbano fatto di scelte emotive.



Riflessioni

Obiettivo di questo gioco è stato quello di innescare una serie di considerazioni sulle cose e sui luoghi a loro strettamente appartenenti per ampliare, strada facendo, la loro visione sugli stessi una volta entrati in relazione con gli altri ragazzi. La discussione che ne è scaturita ha fatto emergere necessità, desideri ed aspettative sulla città del futuro. Una città che non è più il luogo di partenza privato e intimo di ciascuno ma un insieme corale di immagini e luoghi spesso in contraddizione. Una contraddizione stimolate ai fini del dibattito.

3 primo incontro virtuale - IL COLORE DELLA CITTA' (9 marzo 2020)

Il colore delle città

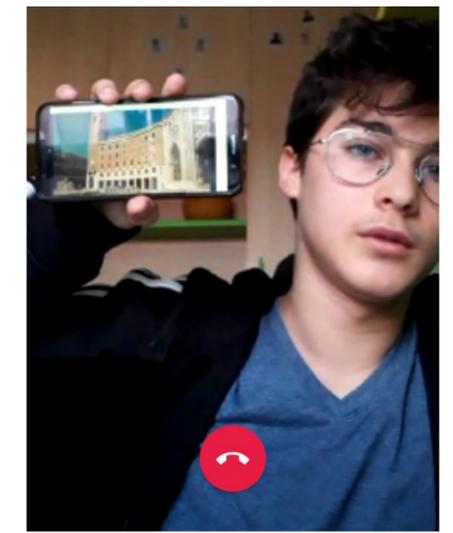
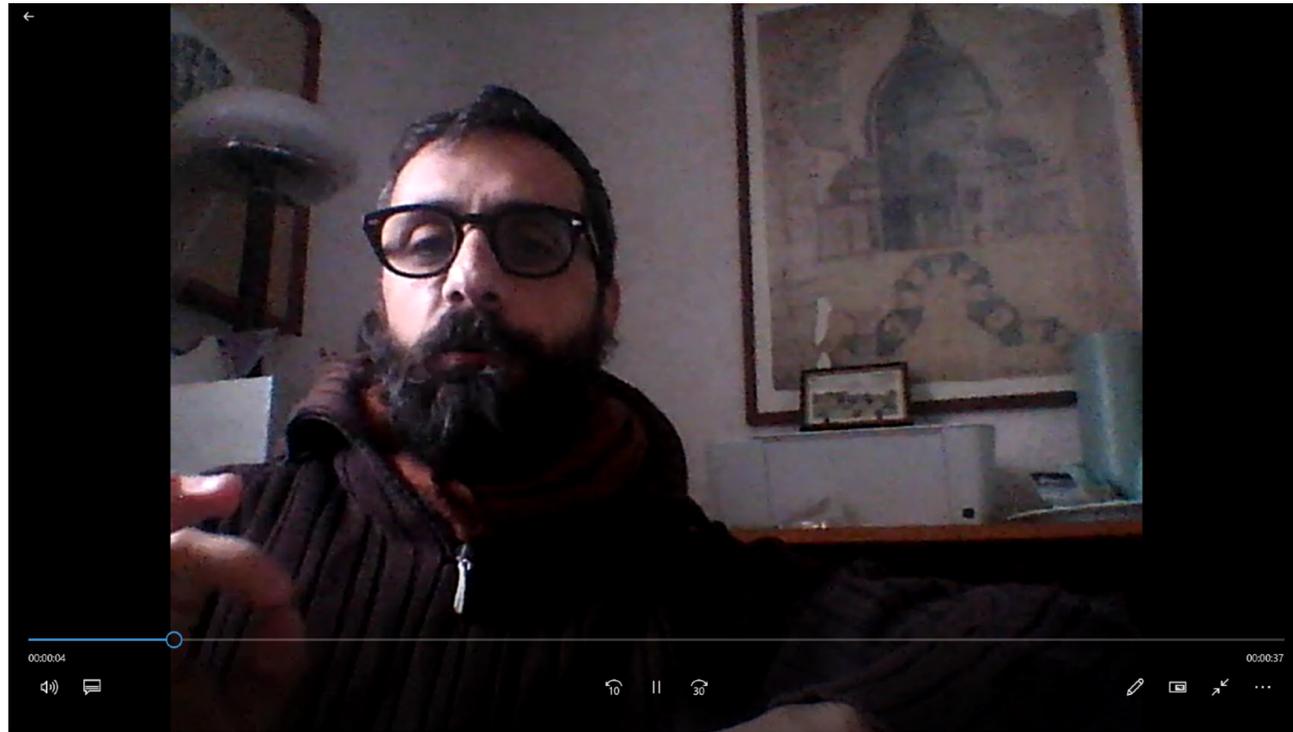


Qual è il colore delle città?
Quale dovrebbe essere il colore della città?
Perché?

Abbiamo chiesto ai ragazzi, attraverso un video, di scegliere una città, di chiudere gli occhi e di attribuirle un colore. Facendo degli esempi abbiamo spiegato che non doveva essere necessariamente il colore oggettivo delle cose e degli spazi bensì un approccio emozionale all'esperimento. Abbiamo fatto degli esempi:

Danilo: «Taranto è bianca. Come se stesse scomparendo ed il bianco prendesse il posto di tutti i colori»
Aurora: «Firenze è verde. Non per la natura e non il colore delle pietre. Perché? il

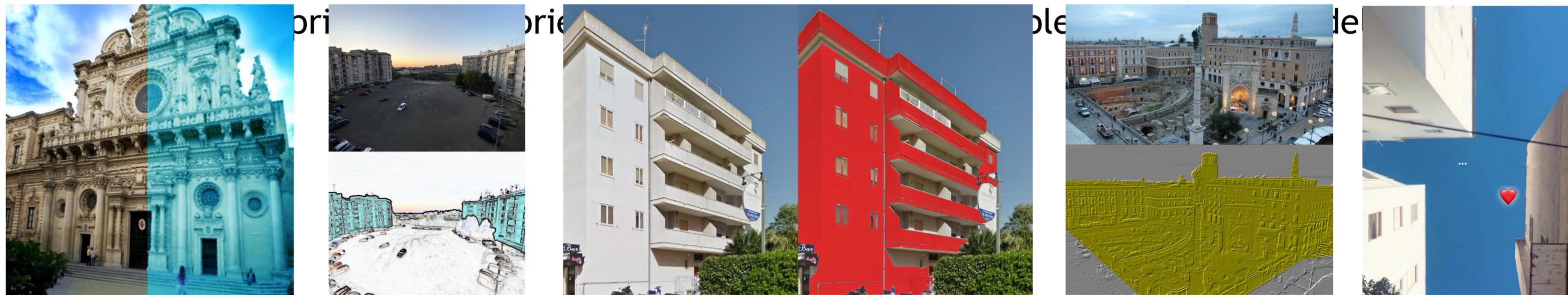




AZIONE A DISTANZA - IL LABORATORIO SUL COLORE DELLA CITTA'

- Colora le zone a te famigliari intorno alla tua scuola attribuendo loro un colore in base alle emozioni che suscitano in te.
- Come vorresti che fossero questi luoghi? Scrivi o disegna come dovrebbero essere.

Il pretesto del colore è stata la testa d'ariete per entrare in un tema che loro sentivano come estraneo. La discussione in forma ludica ha permesso di cogliere impressioni, desideri ed aspettative su dei luoghi che, fino ad oggi, loro sentono di subire. La conversazione ha permesso ad alcuni di loro di rendersi conto di avere diritto e, almeno nell'ambito di questa esperienza, anche

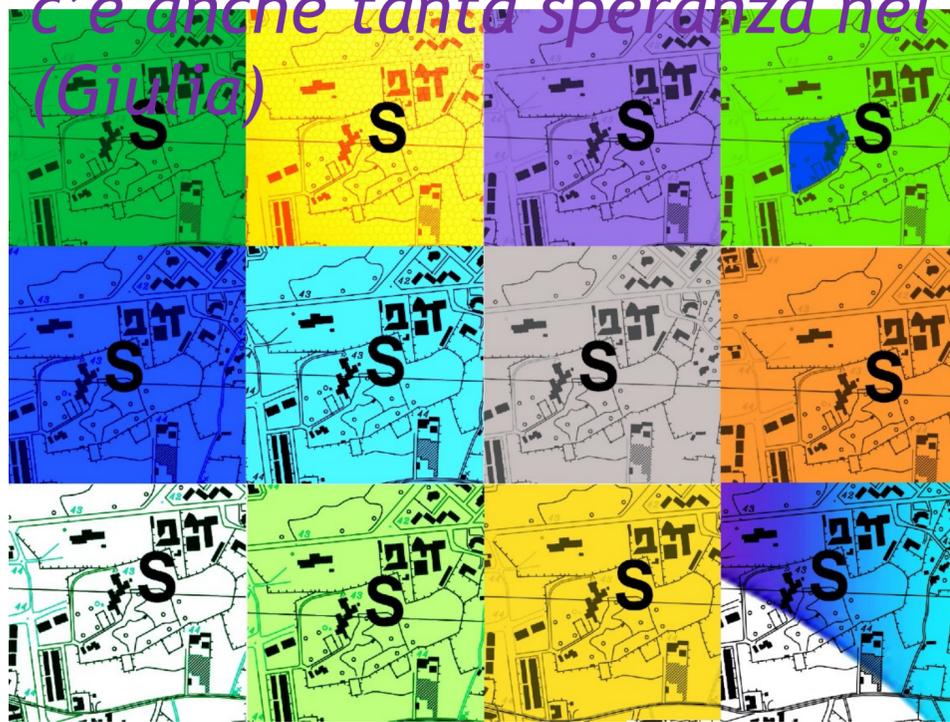


«Viola, il quartiere della mia città è viola perché l'ho sempre collegato alla saggezza e all'ispirazione». (Asia)

«Lecce secondo me è gialla. Il colore giallo mi fa pensare a qualcosa di sereno ma allo stesso tempo di antico». (Emanuele)

«Per me la scuola ha il colore blu perché è il mio colore preferito. Qui ci ho passato i migliori anni della mia vita». (Gabriele)

«Il quartiere della mia scuola è verde. Penso al verde perché oltre ad esserci tanti giardini verdi, c'è anche tanta speranza nel migliorare il quartiere che da tante persone non è ritenuto bello».



4 Secondo incontro «virtuale» (25 maggio 2020)

La perdita delle relazioni e l'idea della nuova città

relazioni

La perdita delle

Sottrazione dei luoghi

dell'istruzione

Quale sarà la città del tuo

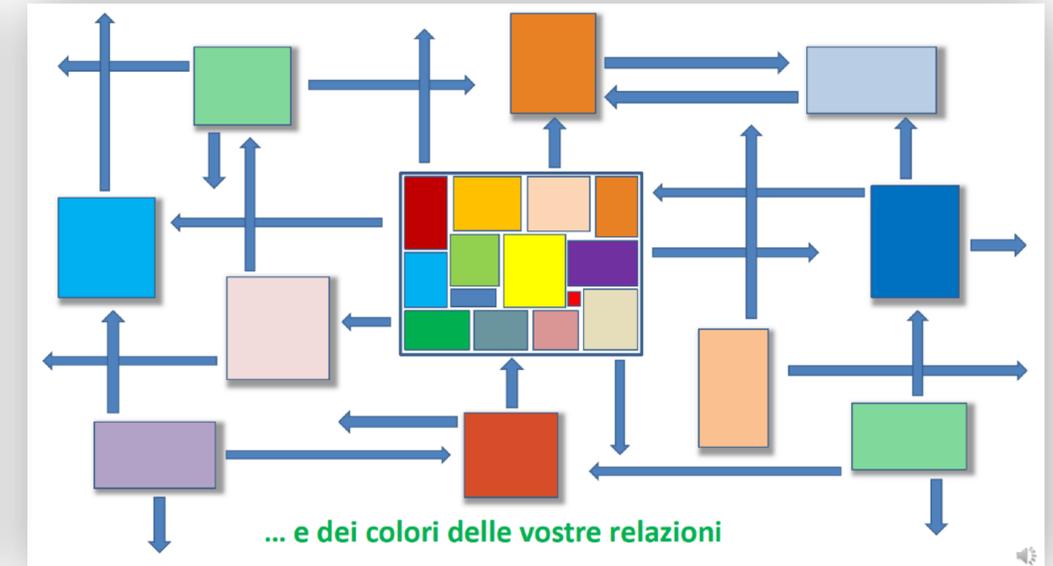
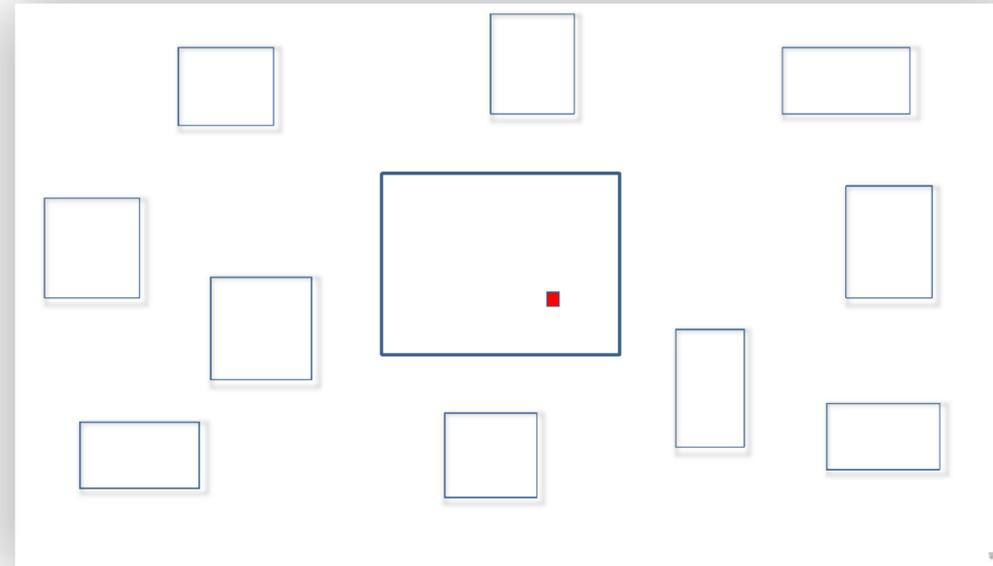
futuro?

L'ultimo incontro, svolto a distanza, è stato l'occasione per registrare, in maniera definitiva, le aspettative ed i desideri dei ragazzi in merito alla città del futuro anche in relazione alle mutate prospettive a causa della pandemia. Abbiamo realizzato una breve animazione, corredata da una introduzione video, richiamando l'esperienza degli incontri passati «non virtuali» avvenuti a scuola, per registrare una sintesi dei loro stati d'animo e delle loro aspettative sulla città che vorrebbero

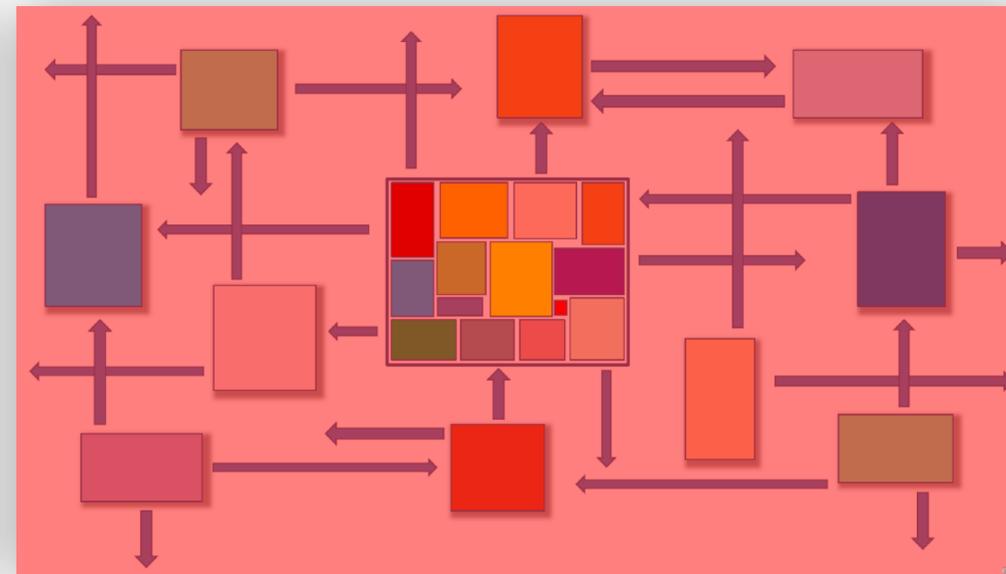
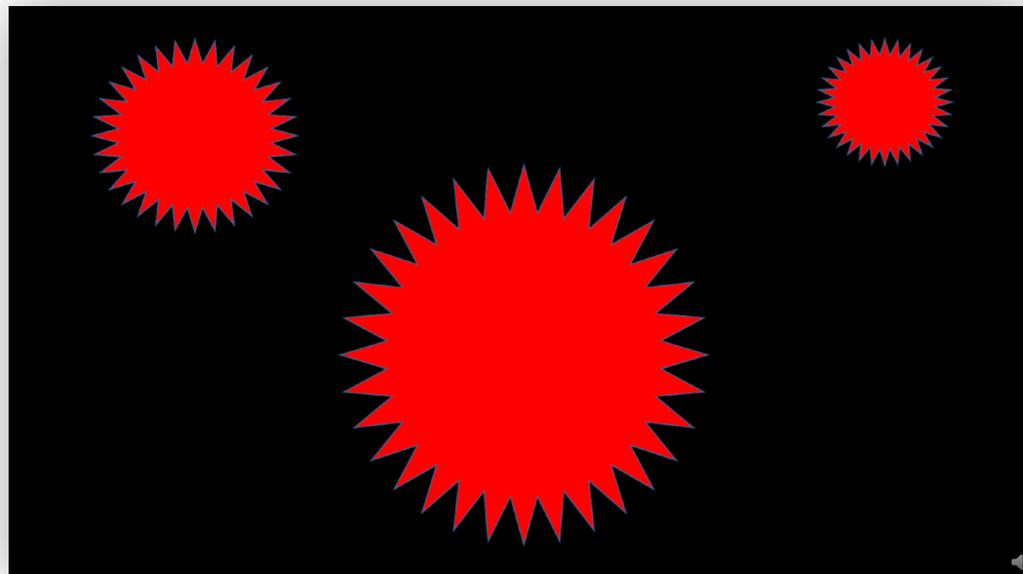




Siamo venuti a trovarvi a scuola



... e dei colori delle vostre relazioni



Ci avete parlato dei suoi colori e delle vostre emozioni

Come sarà la città del futuro? Disegna, scrivi, racconta. Grazie

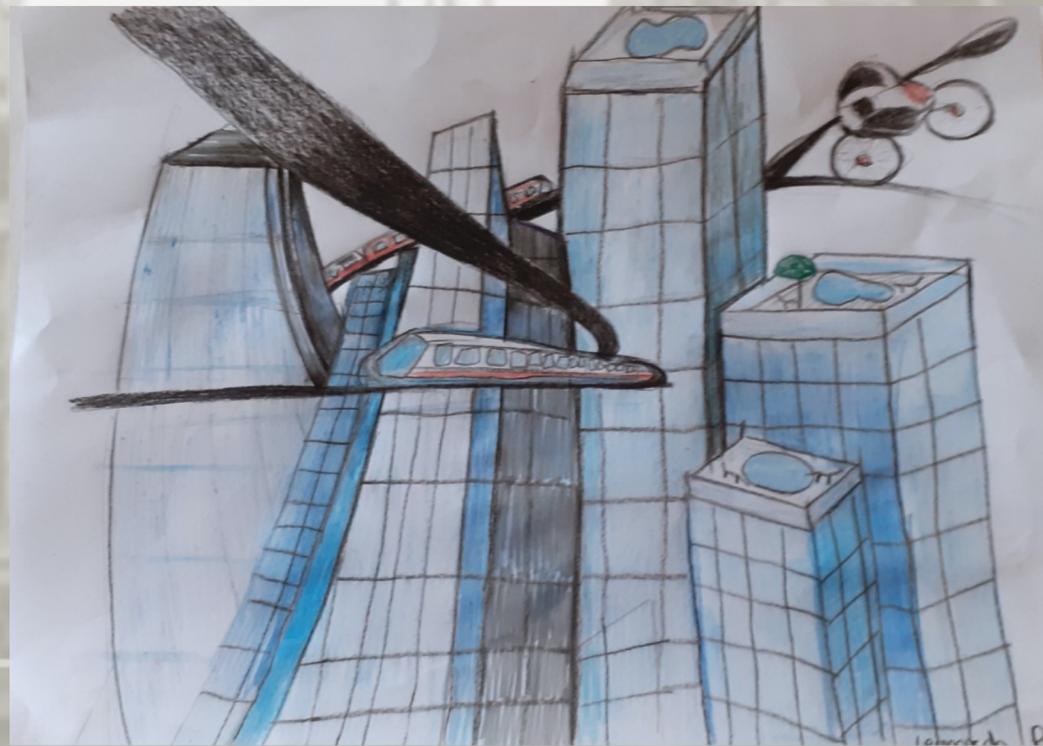
LA CITTA' DEL FUTURO

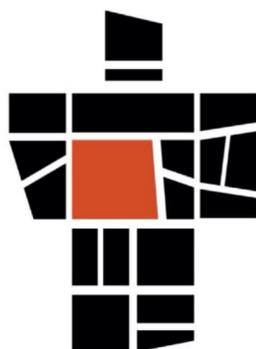
«La città del futuro è molto tecnologica e sviluppata dove tutti hanno un lavoro e lo svolgono per bene». (Gabriele)

«La immagino senza razzismo, dove al posto dei libri si studia con i computer all'aperto, con delle case antisismiche ed ecologiche immerse nel verde». (Ilary)

«La città del futuro è una città in cui tutti si adoperano e si preoccupano affinché vengano rispettate la fauna e la flora». (Letizia)







/ Abitare / il Paese /

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo
II° Edizione

Ordine degli Architetti della Provincia di Lecce - Tutor: Aurora Riga - Danilo Pastore
Scuola Secondaria di Primo Grado: Ascanio Grandi classe 3° B

Scelta del contesto

2 scuole secondarie di primo grado - classi 3°

Terza media - Ascanio Grandi - Lecce- utenza centro città - sezione musicale, laboratori musicali

~~Terza media - Stomeo Zimbalo - Lecce - utenza periferia - laboratori artistici, scientifici e informatici~~

Incontro propedeutico all'attivazione dei tavoli di co-progettazione

Illustrazione del progetto «Abitare il Paese. La cultura della domanda»

Presentazione generale del progetto «Abitare il Paese. La Cultura della Domanda»;

Proiezione del video della Pres. Carla Rinaldi, Presidente di Reggio Children;

<https://www.youtube.com/watch?v=rUukBlyMrFE>

Esperienza dell'Ordine Provinciale di Lecce per la I° edizione (2018/2019);

Esperienza nazionale a Roma, incontri presso CNAPPC e Mostra finale.

Primo contatto voluto per il coinvolgimento attivo degli insegnanti in questa nuova esperienza. Il tentativo e l'auspicio è di far sì che il progetto possa germinare anche quando non saranno più coinvolti gli ordini locali.

Riflessioni

La zona di ricerca, come ambito di indagine scelto, sarà la medesima per entrambe le scuole. I temi affrontati saranno sviluppati separatamente in ogni scuola, ma si ipotizza, fin d'ora, nella parte finale degli incontri, uno scambio relazionale tra i due gruppi di ragazzi.

Scriveremo diverse strategie per sviluppare le tematiche, che possano stimolare spunti, riflessioni e dialoghi, sui temi che individueremo cogliendo di volta in volta le peculiarità del gruppo dei ragazzi.

Obiettivo, peraltro già dichiarato in fase di attivazione dei tavoli di co-progettazione, sarà quello di coinvolgere in maniera fattiva i docenti quali possibili incubatori e germinatori dell'esperienza, che potrà essere sviluppata autonomamente nel futuro.

1 Primo incontro - Attivazione del tavolo di co-progettazione (25 novembre 2019)

Dialogo sulla figura dell'architetto → argomenti: Chi è l'architetto?

Cosa fa?

In che modo lo fa?

Ascanio Grandi 3° B (scuola secondaria di I°)

«l'architetto progetta le strutture. Serve uno studio per una migliore riuscita reale della struttura» (Giovanni)

« l'architetto... non progetta le cose normali» (Tiziano)

«l'architetto progetta un po' di tutto, anche le città» (Julia)

«... trasforma un'idea, un pensiero in un disegno e poi lo fa reale» (Giulia)



2 Secondo Incontro - PRESENTAZIONE DELLA CARTA TERRITORIALE (3 febbraio 2020)

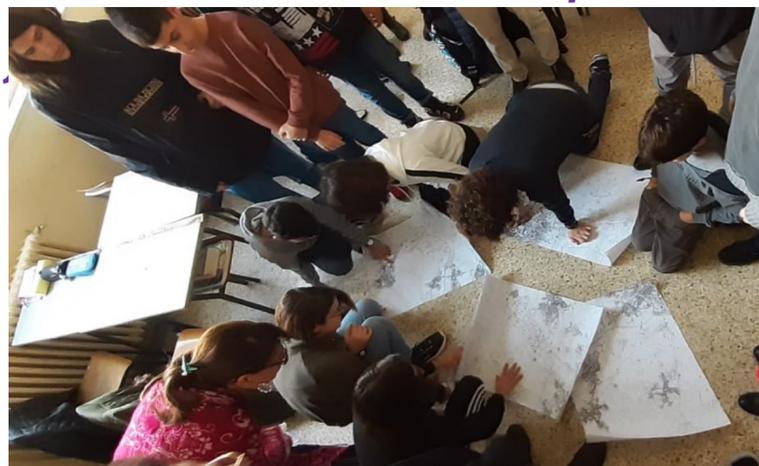
Gioco della carta territoriale da montare → **obiettivi: attivare discussione grazie a:**

- Riconoscimento del territorio attraverso il gioco del puzzle;
- Identificare la propria casa, paese, area di provenienza;
- Racconto sulle qualità della tua zona.

«Sto in centro, vedo la cupola del duomo...al centro puoi raggiungere i posti più frequentati a piedi» (Giorgio)

«La differenza tra centro e periferia è il numero di persone che ci vivono e delle macchine parcheggiate» (Giulia)

« Per orientarmi, per trovare casa mia, mi è servita casa di Flavio ... ho guardato la strada che



RACCONTO BREVISSIMO SU UN FATTO DELLA TUA CITTA'

Offerta del materiale di lavoro di varia natura per innescare molteplici possibilità':

- Tecnica a scelta libera su supporti di varia natura;
- **Voce, scritto, disegnato.**
«Ho giocato a pallone e segnato di casa mia e distratto dall'odore buono del ristorante ho tirato un calcio al pallone e ho rotto un pezzo di cornicione del vicino!» (Marco)
«Lecce è sia allegra che triste, ma anche un po' melodiosa come una sorta di scalinata verso un futuro migliore» (Flavio)
«Lecce è bella perché ha uguale distanza da entrambi i mari e d'estate puoi scegliere se andare allo ionio o all'adriatico» (Giorgio)



GIOCO DELLA VICINANZA E DELLA LONTANANZA EMOTIVA

Costruzione di un sistema di cerchi concentrici:

- Localizzazione di luoghi emotivamente centrali rispetto al tuo mondo;
- Messa in relazione dei luoghi in funzione della loro importanza per la tua vita;
- Costruzione di un tessuto urbano fatto di scelte emotive.

Obiettivo di questo gioco è stato quello di innescare una serie di considerazioni sulle cose e sui luoghi a loro strettamente appartenenti per ampliare, strada facendo, la loro visione sugli stessi una volta entrati in relazione con gli altri ragazzi. La discussione che ne è scaturita ha fatto emergere necessità, desideri ed aspettative sulla città del futuro. Una città che non è più il luogo di partenza privato e intimo di ciascuno ma un insieme corale di immagini e luoghi spesso in



3

Terzo incontro - IL COLORE DELLA CITTA' (2 marzo 2020) Il colore delle città



Qual è il colore delle città?
Quale dovrebbe essere il colore della città?
Perché?

Abbiamo chiesto ai ragazzi di scegliere una città, di chiudere gli occhi e di attribuirle un colore. Facendo degli esempi abbiamo spiegato che non doveva essere necessariamente il colore oggettivo delle cose e degli spazi bensì un approccio emozionale all'esperimento. A tal proposito, Abbiamo fatto degli esempi:

Danilo: «Taranto è bianca. Come se stesse scomparendo ed il bianco prendesse il posto di tutti i colori»
Aurora: «Firenze è verde. Non per la natura e non il colore delle pietre. Perché? il



PASSEGGIATA NEL QUARTIERE INTORNO ALLA SCUOLA

Osservazione degli edifici, delle strade e della scuola dialogando sul colore delle «cose»:

Qual è il colore del quartiere in cui si trova la tua scuola?

Questa è stata la domanda che ha dato avvio alla ricerca di una «zonizzazione delle emozioni». I ragazzi hanno raccontato i loro stati d'animo rispetto ai luoghi che frequentano quotidianamente e hanno raccontato le loro proposte.

«Giallo senape. È un insieme di sensazioni positive e negative». (Giovanni)

«Marrone come gli alberi e le piante secche che fanno un po' di tristezza». (Lorenzo)

«Marroncino chiaro, come il colore degli alberi che stanno intorno alla scuola». (Giorgio)



AZIONE - IL LABORATORIO SUL COLORE DELLA CITTA'

- Colora le zone a te familiari intorno alla tua scuola attribuendo loro un colore in base alle emozioni che suscitano in te.
- Come vorresti che fossero questi luoghi? Scrivi o disegna come dovrebbero essere.

Il pretesto del colore è stata la testa d'ariete per entrare in un tema che loro sentivano come estraneo. La discussione in forma ludica ha permesso di cogliere impressioni, desideri ed aspettative su dei luoghi che, fino ad oggi, loro sentono di subire. La conversazione ha permesso ad alcuni di loro di rendersi conto di avere diritto e, almeno nell'ambito di questa esperienza, anche la possibilità di esprimere le proprie opinioni anche sui temi complessi della città e dell'abitare.



4 L'ascolto della città nel periodo di quarantena

Primo incontro «virtuale» (3 aprile 2020)

Qual è il suono della città?

Quale vorresti che fosse?

Perché la città dovrebbe avere

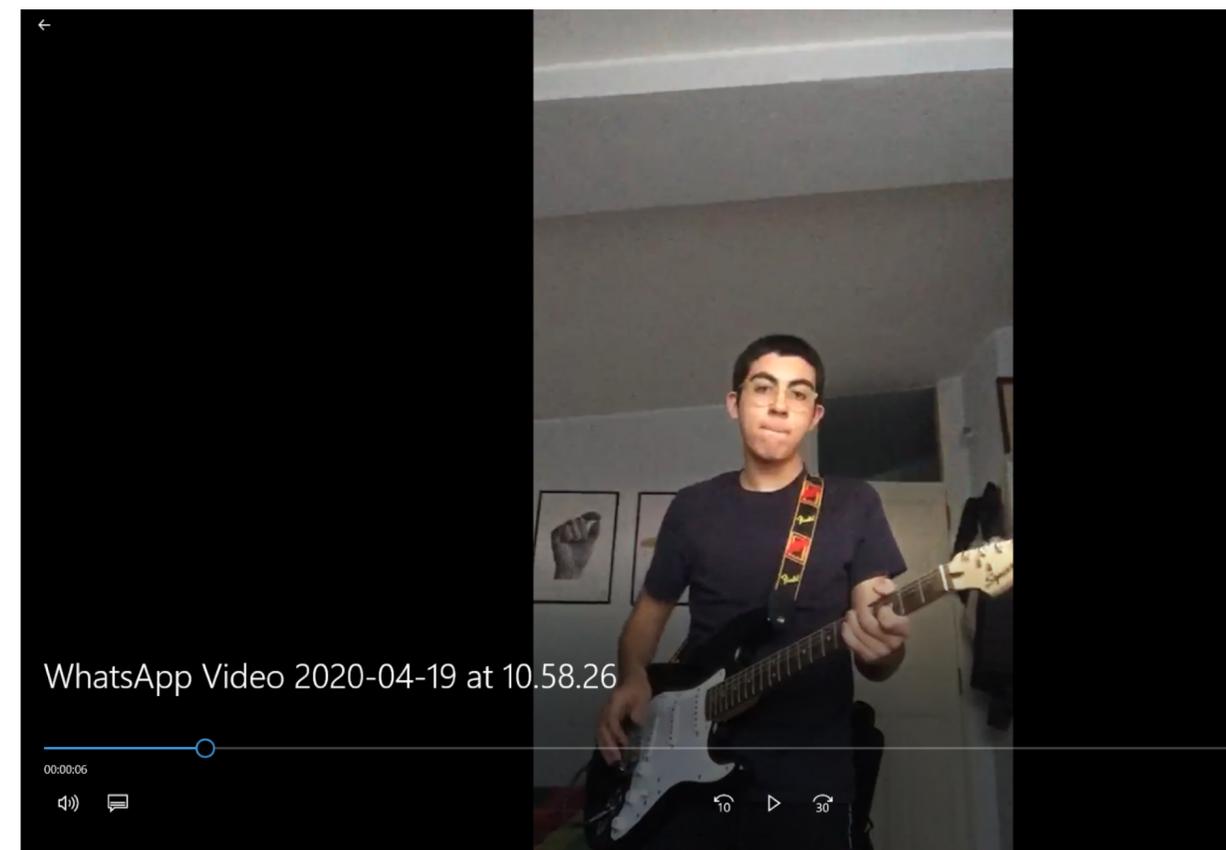
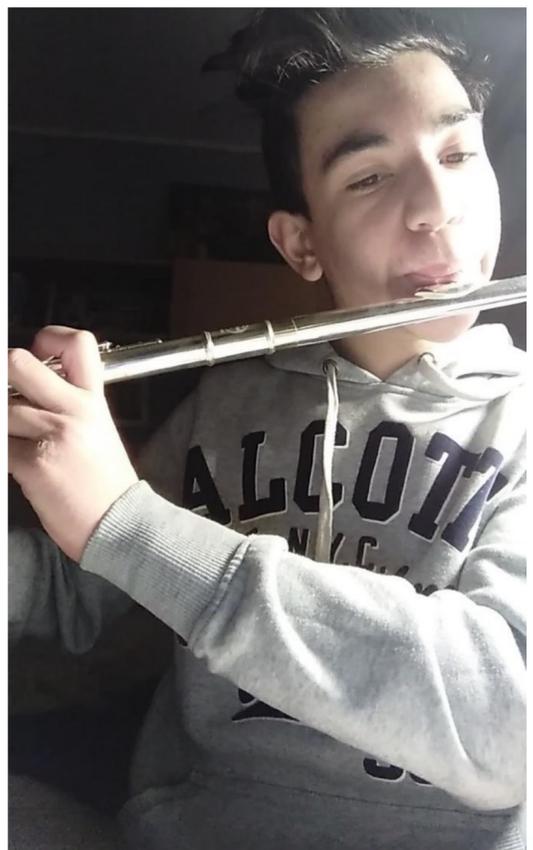
questo suono?

È stato mantenuto un rapporto di dialogo, seppur a distanza e con i mezzi che la tecnologia ci permette di utilizzare in questo momento di distanziamento fisico, nel quale continuare ad indagare la città immaginata attraverso le emozioni che essa suscita nei ragazzi. Dopo il gioco del colore, o «tonalità emotiva» dei luoghi a loro cari, è stato chiesto ai ragazzi di riprodurre, da casa e con gli strumenti musicali a loro disposizione, il suono o i suoni della città. L'idea è stata quella di creare una suggestione emotiva su un tema, quello dei suoni, già affrontato in classe, relativo ai suoni della città del presente che permettesse di aprire una finestra su quella immaginata da loro nel futuro seppur in un momento delicato quale quello attraversato. Proprio questo momento critico ci è sembrata l'occasione per riflettere con i ragazzi sulla mutevolezza delle emozioni, quindi delle persone e dei luoghi. Abbiamo provato, seppur attraverso i suoni, a catturare il cambiamento repentino di prospettiva e di visione del futuro di questi giovani cittadini che vivono, loro malgrado, nello spazio di poche settimane un cambiamento profondo che lascerà dei segni che

Contributi video e audio sui suoni della città

Che suono ha la città o il quartiere in cui vivi?

Sfruttando la possibilità che i ragazzi hanno di conoscere e saper suonare uno strumento, abbiamo chiesto di interpretare il suono dei luoghi che abitualmente abitano e frequentano. Abbiamo parlato delle emozioni dei luoghi e della loro trasformazione in suoni chiedendo un breve allegato didascalico con le motivazioni di tale scelta.



5 Secondo incontro «virtuale» (25 maggio 2020)

La perdita delle relazioni e l'idea della nuova città

relazioni

La perdita delle

Sottrazione dei luoghi

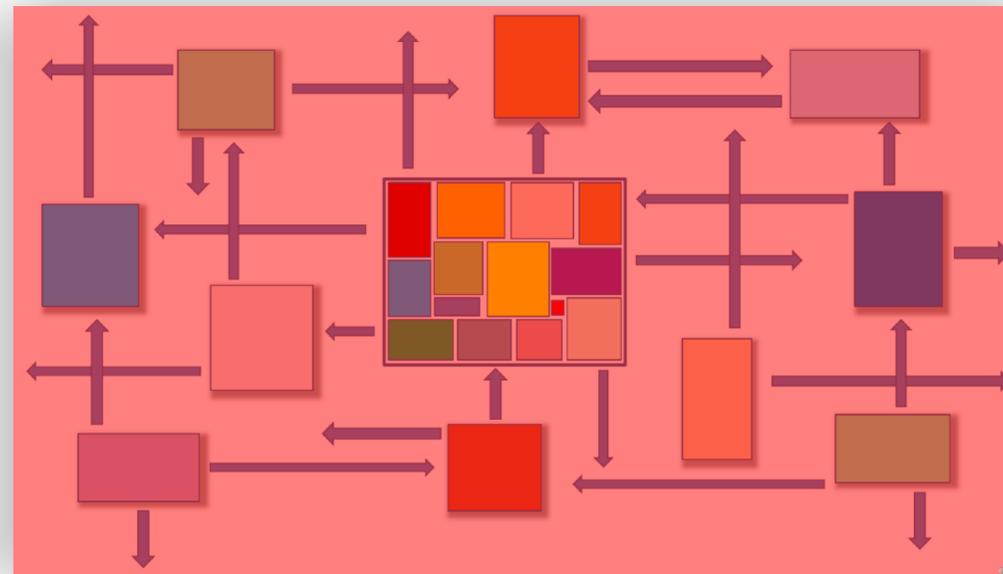
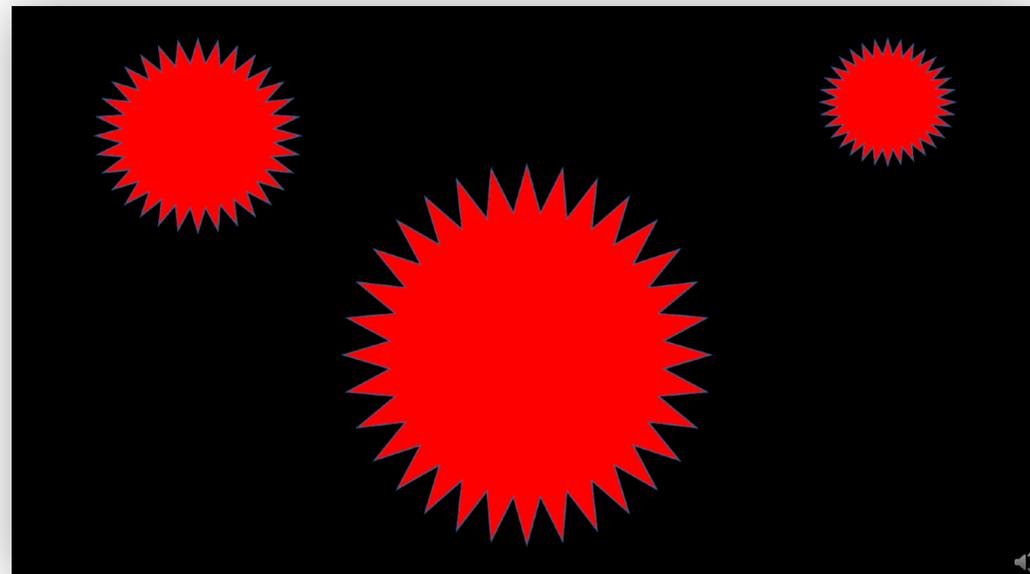
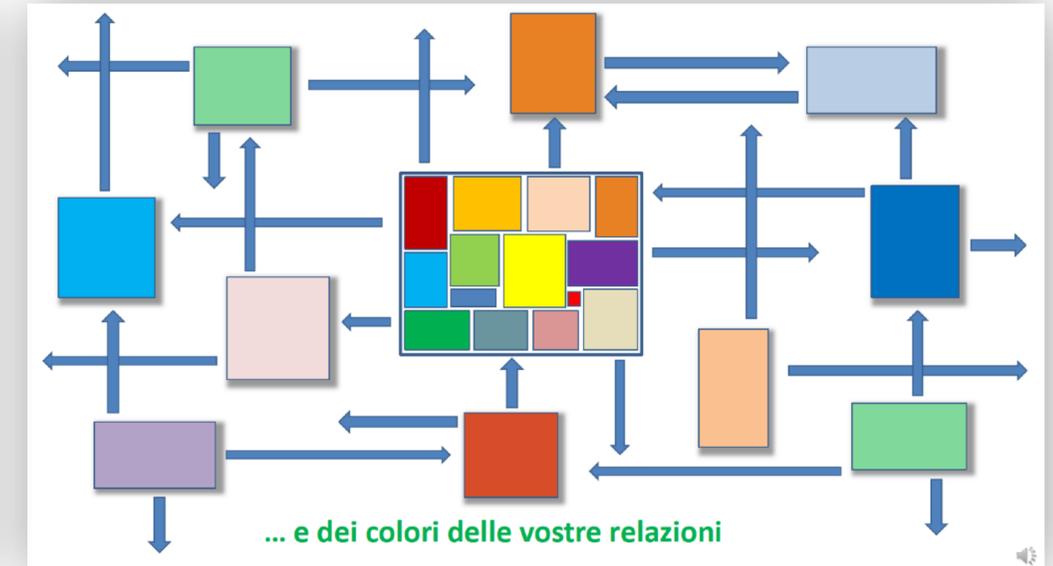
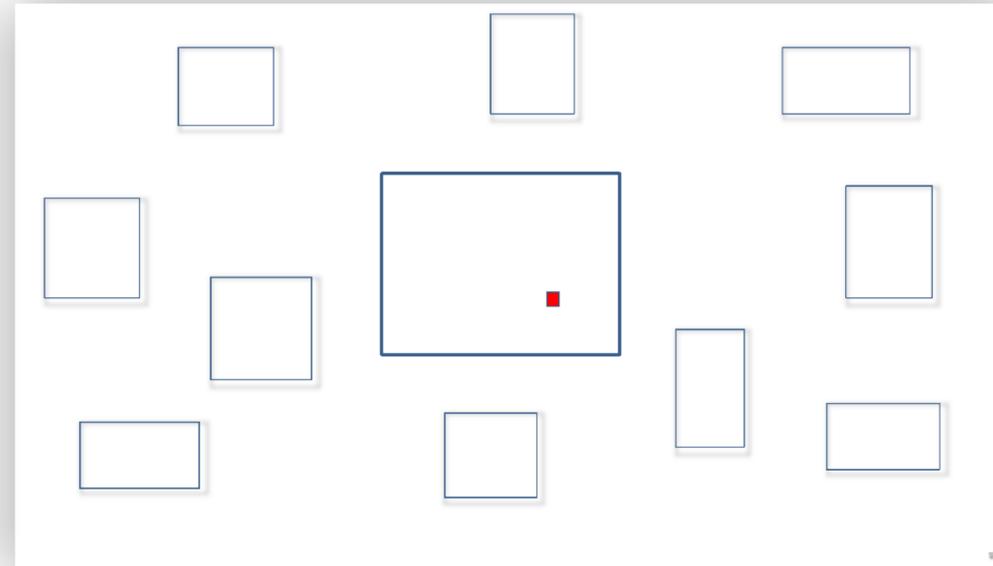
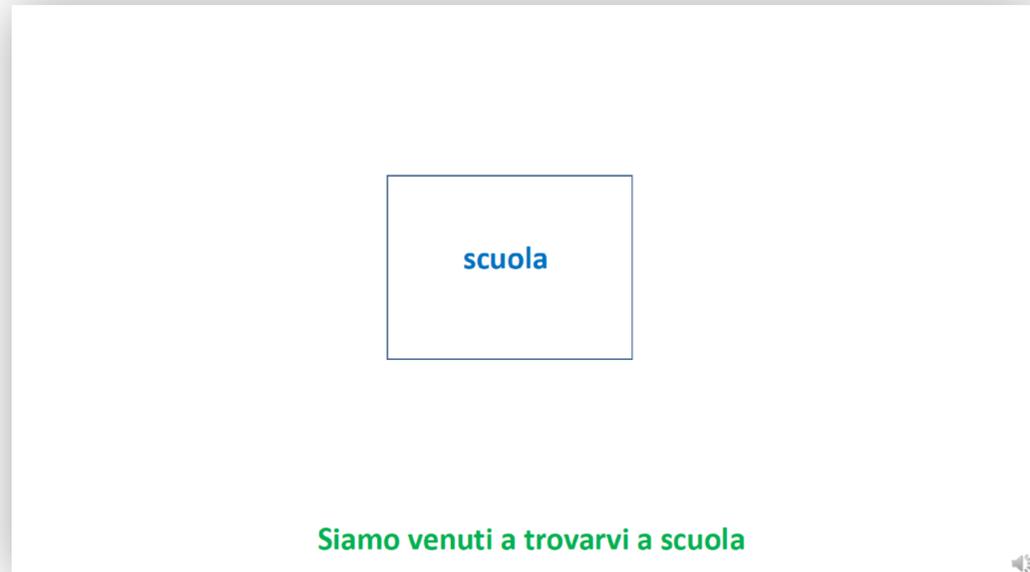
dell'istruzione

Quale sarà la città del tuo

futuro?

L'ultimo incontro, svolto a distanza, è stato l'occasione per registrare, in maniera definitiva, le aspettative ed i desideri dei ragazzi in merito alla città del futuro anche in relazione alle mutate prospettive a causa della pandemia. Abbiamo realizzato una breve animazione, corredata da una introduzione video, richiamando l'esperienza degli incontri passati «non virtuali» avvenuti a scuola, per registrare una sintesi dei loro stati d'animo e delle loro aspettative sulla città che vorrebbero





Come sarà la città del futuro? Disegna, scrivi, racconta. Grazie

LA CITTA' DEL FUTURO

«Per me la città del futuro sarà tecnologica e rivoluzionaria». (Tommaso)

«Non è importante che sia grande, anche un posto piccolo come Lecce può essere mantenuto pulito da noi cittadini. Inquinare la propria casa e la propria città è molto infantile». (Tiziano)

«La città del futuro deve avere più piste ciclabili ed interventi a favore dell'ambiente. La nuova città dovrà avere chiese, musei. Nella chiese e nei musei c'è l'identità di un popolo, la sua memoria. La città del futuro ha la forma del cerchio». (Giulia e Michela)

«La città del futuro, dopo il Corona Virus, ha grandi spazi aperti dove si possono mantenere tranquillamente le distanze anche senza mascherina». (Flavio)

